

Voci & Sussurri → di Daria Egidi

FISCO → Secondo Confartigianato, negli ultimi sei anni il Fisco è stato complicato al ritmo di una norma alla settimana. Nei 2.159 giorni trascorsi dal 29 aprile 2008 al 28 marzo del 2014 sono state approvate attraverso 41 diversi provvedimenti 629 norme fiscali: fra queste, 72 di semplificazione ma ben 389 di complicazione ulteriore. Per una regola che dovrebbe rendere le procedure più facili ne spuntano dunque 5,4 che peggiorano l'impatto burocratico. Il risultato, argomenta il rapporto, è che «quasi due norme

fiscali promulgate su tre aumentano i costi burocratici per le imprese».

VOLANTI → Su 24mila macchine di servizio della polizia, un terzo è in riparazione da oltre cinque anni e la maggior parte delle altre ha già percorso oltre 200mila chilometri. Inoltre alle volanti sono state assegnate appena 3mila vetture, un numero troppo esiguo per poter garantire un efficace controllo del territorio. Alcuni esempi tratti da un dossier del Sap, Sindacato autonomo di polizia: a Foggia ci

sono «al massimo due volanti per turno» e nella provincia l'emergenza è ancora più grave visto che «a Lucera e a Cerignola la volante non è neanche garantita per le 24 ore». A Roma il reparto volanti ha «40 auto divise nell'arco delle 24 ore e questo vuole dire che si garantiscono una decina di volanti per turno». Invece «ben oltre 120 auto, tra quelle in borghese e con colori di istituto, vengono utilizzate per le scorte». A Milano fanno servizio «15 vetture per turno (dieci anni fa erano 25 per turno) e spesso escono in ritardo perché

le macchine sono sempre quelle e i nuovi turni non possono uscire se non rientrano i colleghi del turno smontante». A ciò bisogna aggiungere appena «due "volantine" di copertura per 19 commissariati», mentre tra scorte e tutele ci sono «una ventina di servizi fissi e una decina di dispositivi attivati saltuariamente». A Firenze ci sono massimo 5 volanti per turno, a Bologna 4. Infine a Terni la sezione antirapina della Squadra Mobile ha in dotazione una Panda con oltre 200mila chilometri.

LA STORIA Un mese di mare a Diano per il piccolo affetto da una grave malattia

Un misterioso benefattore regala la vacanza a Matteo

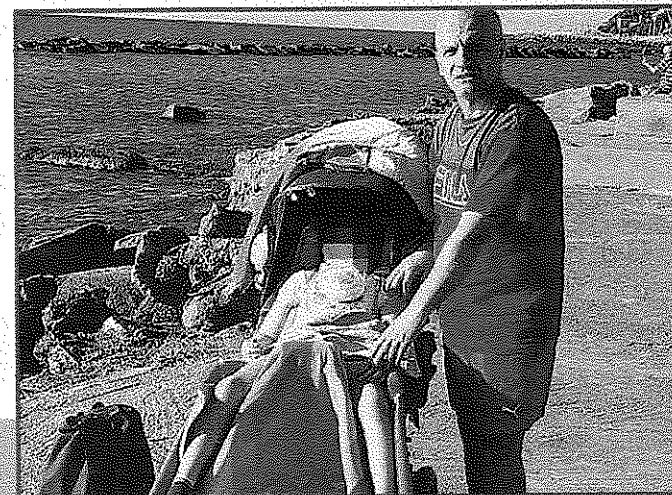
→ Mare, sole e relax. Di tutto questo aveva essenzialmente bisogno Matteo, un bambino di 10 anni portatore di tracheotomia e di Peg e affetto da una grave cerebropatia. E siccome i sogni ogni tanto si avverano, al nostro appello di inizio luglio qualcuno ha risposto contattando direttamente papà Gianni e mamma Maria. Grazie ad un donatore anonimo, all'associazione "Un sussurro di un angelo" di Pinerolo, all'associazione "Respira" di Torino e alla cooperativa Tecnoservice la famiglia di Matteo ha fatto le valigie in direzione Liguria, per la precisione Diano Marina. Un mese di ferie in un appartamento senza quelle terribili barriere architettoniche che Matteo proprio non può vedere.

Il piccolo che compirà 11 anni il prossimo 12 dicembre sta ora riabbracciando quell'acqua che per lui rappresenta qualcosa di più di una semplice vacanza. L'aria del mare, infatti, aiuta Matteo a respirare senza servirsi di alcun macchinario. Cosa che a Torino non accade praticamente mai. «Il bambino è felicissimo e noi in questo momento ci sentiamo i genitori più appagati del mondo - spiega papà Gianni -. In tutti questi anni io e Maria siamo riusciti a portarlo solo due volte al mare e una di queste occasioni risale ormai a più di sei anni fa». Un viaggio a Follonica ottenuto grazie alla fonda-

zione Paideia che aveva regalato una settimana di pace lontano dal trambusto. «Matteo non sta mai male e questa per noi è una vittoria - continua Gianni -. Il nostro sogno è quello di andare a vivere un giorno al mare ma sappiamo che sarà un'impresa. Con i tempi che corrono non possiamo certo permetterci di fare miracoli». Chi volesse ancora aiutare Matteo può sempre chiamare al numero di telefono 347.9045910.

Philippe Versienti

APPello I genitori del piccolo colpito da una grave cerebropatia: «Non abbiamo i soldi O il mare o i farmaci salvavita «Facciamo sorridere Matteo»



DOPO L'APPELLO SU CRONACAQUI

Un anonimo benefattore ha raccolto l'appello lanciato su CronacaQui e ha permesso a Matteo di realizzare il suo sogno

CORSO DANTE

Nessuno taglia l'erba, i giardini sono diventati una giungla



Non è una giungla e nemmeno una radura della foresta equatoriale: sono i giardini Luigi Firpo, situati tra via Muratori e corso Dante, sotto il cavalcavia. Qua l'erba è talmente alta che quando si attraversano i sentieri per percorrerli, non si sa esattamente dove porteranno. Le panchine sono circondate da fogliame molto alto e raggiungere i cestini dell'immondizia diventa un'impresa. Questi giardini hanno anche due aree cani, molto utili per far correre il proprio cucciolo in piena libertà: anche queste, però, sono praticamente inutilizzabili a causa dell'erba altissima. «Io ho paura a lasciare libero il mio cane qua in mezzo - sono le parole di

un'anziana - Per quanto questa sia una zona tranquilla, non si sa mai cosa potrebbe esserci in mezzo a tutta quell'erba. Figuriamoci per chi ha cani di piccola taglia: qua dentro scomparirebbero». Il problema dell'erba alta è ormai diffuso in tutta la città, a causa delle pesanti piogge di quest'estate e ai pochi sfalci annuali. «È un problema di bando della ditta che doveva effettuare il lavoro di taglio in tutta la circoscrizione - ha spiegato Germana Buffetti, coordinatrice della commissione ambiente alla 8 -, ma il tecnico ha assicurato che inizieranno la prossima settimana».

[g.ric.]